

Conto corrente con la posta

# IL PROGRESSO

Il progresso è la legge del mondo.  
G. MAZZINI  
Scopo del progresso è il bene del maggior numero.  
C. CANTÙ

ABBUONAMENTO ANNUO

In città . . . . . L. 1. 50  
Fuori di Montalcino . . . 2. 00  
Un numero separato cent. 5  
Id. arrotato ed espresso 10

Pagamento anticipato

Lettere e manoscritti non si restituiscono e se inspidi, si cestinano.

Si pubblicano rassegne sui libri ed opuscoli che pervengono alla direzione.

Per avvisi, o inserzioni in genere prezzo eccezionale da convenirsi.

DIREZIONE  
E AMMINISTRAZIONE  
Via Donnoli N. 21

Si pubblica la prima e la terza domenica d'ogni mese

## A PROPOSITO DEL FIUME SULL' ORCIA

COME SI TUTELANO  
GLI INTERESSI DEI COMUNI

Eravamo nell' anno di grazia 1884 quando il Municipio di Montalcino venne a notizia del progetto che si stava studiando dall' Ufficio del Genio Civile di Siena, per proseguire la strada obbligatoria di S. Angelo, che si costruiva coattivamente, oltre 115 metri a traverso il fiume Orcia, onde congiungerla col ponte che veniva costruito dal Comune di Cinigiano.

Il Sindaco, allarmato di questa cosa, invocò tosto l' appoggio della Prefettura; la scongiurò a far di tutto perchè non si consumasse un atto arbitrario di tal genere, che avrebbe avuto funeste conseguenze per le finanze del Comune, dimostrando che Montalcino non aveva nessun obbligo di eseguire lavori idraulici per costringere le acque a passare sotto le luci del ponte, e che in ogni modo occorreva che quest' opera venisse completata con altre tre luci da stare in luogo e vece del tratto di strada che si voleva fare a carico del nostro Bilancio.

In Turchia queste potenti ragioni avrebbero, per lo meno, avuto l' onore di una risposta, ma in Italia non lo ebbero. E si capisce. A che pró? Ormai la congiura era fatta, la vittima designata, e la città nostra poteva chiamarsi contenta se era stata condannata solo in parte a far le spese al Comune di Cinigiano.

Più tardi la risposta venne, ma unicamente per far sapere al Comune che il lavoro doveva farsi e subito.

Intanto il Municipio non si dava per vinto, malgrado si fosse avuto cura d' indorargli la pillola con una modesta perizia che ascendeva a poco più di L. 5000, e che in definitivo triplicò, ed il Consiglio manifestando i propri dubbi sulla stabilità dei proposti lavori, insisteva specialmente perchè venissero prima costruite le opere di difesa.

Chi lo crederebbe? A questa giusta e ragionevole richiesta si ebbe la disinvoltura

di dichiarare che il progetto era stato trovato solido e regolare anche dal Genio Civile di Grosseto, per cui non si comprendeva con quanta competenza, in materia puramente tecnica, si emettesse una contraria opinione. E dire che trascorsi pochi giorni si costruiva, sempre a nostro carico, (questo già si capisce) un repellente a difesa del ponte e dei lavori medesimi.

In questo modo Montalcino fece per due volte le spese a quei fa.....nulloni che si arrampicarono alle sue spalle per andare alla Stazione Ferroviaria; la prima spesa per la rampa, la seconda per l' opera che difendeva il loro ponte. Che razza di Ca.....valerri d' industria sono questi! Alla larga!!

Dell' opera compiuta dalle Autorità Superiori di quel tempo, non rimane oggi che una cosa sola. L' impressione disgustosa del modo col quale si tutelano spesso volte gl' interessi dei poveri Comuni!

## Consiglio Comunale

(Adunanza del dì 16 luglio 1896)

Adunanza importantissima. - Sono intervenuti gli assessori *Biondi-Santi, Brachini, e Francalanci*, ed i consiglieri *Angelini O., Brigidi Ales., Capaccioli, Galassi, Nozzoli, Padelletti R., Pescatori e Ricci A.*

Scusano la loro assenza a mozzo di lettera gli on. *Brigidi O., Marri-Mignanelli, Pezzuoli e Ricci M.*

Presiede l' on. sindaco, avv. cav. *Giuseppe Angelini.*

Letto il verbale della seduta precedente, ha la parola l' on. *Galassi Camillo.*

Pare - egli dice - secondo quanto fu affermato qui in altra adunanza, che Siena voglia provvedersi d' acqua potabile, prendendola dalle sorgenti del Vivo e facendola passare vicino alla città nostra. Raccomando al Sindaco d' interessarsene; perchè, nel caso che ciò avvenisse, ci potremmo chiamare fortunati di potere usufruire noi pure, concorrendo proporzionalmente nella spesa, di quella buonissima acqua.

*Angelini* (sindaco). Terrò conto di tale raccomandazione.

### PONTE SUL FIUME ORCIA

L' egregio segretario, sig. *Bruni Niccolò*, legge una elaborata, accuratissima relazione della Giunta Municipale sui provvedimenti da prendersi riguardo alla rampa d' accesso al ponte sul fiume Orcia.

« La forza delle acque - è detto nella Relazione - ha quasi distrutto l' argine di accesso costruito d' ufficio dalla Prefettura di Siena, in opposizione al nostro Comune, e danneggiato la spalla e i due piloni a destra del ponte eseguiti dal Comune di Cinigiano senza alcuna stabilità. Questo fatto ha dato piena ragione al Municipio di Montalcino che ebbe a rilevare reiteratamente, quanto infruttuosamente, l' ingiustizia e l' errore dell' atto compiuto dalle Autorità Superiori, le quali, invece di completare il ponte con altre tre luci, come ogni buona regola d' arte avrebbe suggerito, vollero costruire nel punto maggiormente minacciato dalla corrente delle acque un tratto di strada, che denominarono argine d' accesso al ponte. »

Siccome si pretende ora di far risalire la colpa delle funeste conseguenze di tale errore al nostro Comune, perchè si dice non ha provveduto in tempo ai lavori di difesa delle opere distrutte, dalla Relazione dell' on. Giunta Municipale chiaro emerge che questa accusa è ingiusta.

Ingiusta, lo ripetiamo, anzitutto perchè fin da quando si proposero i lavori in parola, l' Ufficio del Genio Civile di Siena dava assicurazione al Sindaco, da cui era sostenuta la necessità di dover prima eseguire le opere di difesa, che il relativo progetto presentava la necessaria solidità, e poi perchè la Prefettura con lettera 7 agosto 1885 non solo riferiva che i lavori proposti erano pienamente regolari avendoli trovati tali anche l' Ufficio del Genio Civile di Grosseto, ma dichiarava con ufficiale del 2 settembre che per lo meno è assai disputabile l' asserito che i lavori stessi senza le opere di difesa non possono resistere, dappoichè anche l' Ufficio del Genio Civile di Grosseto si è pronunziato favorevolmente sul progetto dei lavori e perizia compilati da questo Ufficio del Genio Civile. Nè si può quindi comprendere con quanta autorità, in materia

completamente tecnica, cotesto Consiglio comunale esprima una opinione contraria.

« I fatti si sono incaricati - soggiunge la Relazione - di dimostrare che la lezione favorita dal Prefetto era immeritata, ma intanto, fino a prova contraria, bisognava credere ciecamente al giudizio autorevole manifestato dai prefati Uffici Tecnici, e ritenere che la successiva costruzione del piccolo repellente di difesa fosse stata consigliata più da un eccesso di precauzione che dal timore che le opere non dovessero resistere alla prova. »

Tuttavia, dopochè le piene dell' Orcia ebbero distrutto questo repellente, il Municipio di Montalcino richiese il Prefetto di pregare l'Ufficio del Genio Civile a proporre i lavori per la riparazione e ricostruzione di questo manufatto, e ad emettere in pari tempo il suo giudizio sulla opportunità di promuovere un Consorzio fra i comuni di Montalcino e di Cinigiano salvo se altri ecc. Il detto Ufficio Tecnico diè la sua adesione col l' inviare il progetto e la perizia dei lavori, ed emettendo parere che la spesa relativa dovesse far carico ai comuni tanto di Montalcino quanto di Cinigiano. Ma poi cosa avvenne? Avendo la nostra Giunta Municipale deliberato di promuovere la costituzione di un regolare Consorzio per la esecuzione dell'opera proposta dall'Ufficio del Genio Civile, il Consiglio comunale di Cinigiano si oppose recisamente a far parte del Consorzio stesso.

« Quanto irragionevole fosse tale rifiuto - osserva l'on. Giunta - lo abbiamo veduto in seguito, quando cioè lo stesso Consiglio di Cinigiano, con deliberazione del 27 maggio di questo anno, riconobbe l'obbligo di concorrere alla spesa delle opere necessarie alla difesa della rampa. E si noti che il progetto repellente non aveva per oggetto soltanto la conservazione della rampa, ma ben anche quella del ponte, per cui Cinigiano era in ciò doppiamente interessato. »

L'insorta vertenza, portata al Ministero dei L. P., fu risolta nel settembre 1894.

« Conosciuta la decisione Ministeriale, con cui si ammette che la rampa è parte integrale del ponte, il Consiglio comunale di Montalcino, considerato che ponte e rampa formano una cosa sola, deliberò molto logicamente e giustamente che il Consorzio costituito per il primo, cioè per il ponte, dovesse provvedere anche al mantenimento della rampa, fermo stante il concorso alla spesa relativa nella proporzione stabilita per il ponte. »

« Frattanto la Giunta municipale, con partito del 28 febbraio 1895, proponeva al Comune di Cinigiano di effettuare alcuni lavori nel fiume all'oggetto di ricondurre le acque sotto le luci del ponte, sopportando momentaneamente la spesa a perfetta metà salvo a regolarizzare i conti dopo definita la questione del Consorzio; proposta questa che veniva accolta in tutte le sue parti da quel Comune. »

Ricordato che il Consiglio comunale di Montalcino, nella sua adunanza del 20 giugno 95, propose nuovamente la formazione di un Consorzio fra esso e il comune di Cinigiano per provvedere alla esecuzione degli accennati lavori di difesa e di qualunque altro necessario per il mantenimento delle opere accessorie al ponte, la Relazione così continua:

« Veduto intanto come il sig. Prefetto ritardasse l'approvazione del progetto dei lavori di deviazione delle acque, che minacciavano la rampa e la spalla del ponte, la Giunta deliberò il 26 settembre di detto anno di eseguirli d'urgenza, dando incarico all'assistente comunale di recarsi immediatamente sul posto con buon numero di operai, e di affrettare quanto più fosse stato possibile il compimento dei medesimi. Non appena fu messo mano ai lavori il Consiglio comunale di Cinigiano, senza alcuna ragione plausibile, disconoscendo anzi gli impegni assunti da quel Municipio, si rifiutò a concorrere alla spesa che avrebbero potuto importare. tantochè questa è stata completamente sopportata da noi. »

« Quando tutto faceva sperare prossima la costituzione dell'indicato Consorzio, la Prefettura di Siena, con nota 30 dicembre, e così dopo sei mesi di ritardo, ci faceva sapere di non aver dato corso alla pratica, perchè non era stato rimesso il progetto del repellente, che diceva essere necessario costruire per completare le opere di difesa. La Giunta, dolente di questo ritardo, rispose che il concetto del Comune di Montalcino era quello di voler Cinigiano interessato nel mantenimento in perpetuo di tutte le opere accessorie al ponte. Rinnovò in pari tempo calde premure perchè non fosse ulteriormente ritardata la risoluzione di quest'affare, dichiarando che avrebbe declinato ogni responsabilità dei danni che dal ritardo potevano derivare alle opere suddette. »

Ma ogni preghiera fu inutile, ed il Consiglio comunale di Montalcino, nella seduta del 20 febbraio, approvò la spesa occorrente per la gittata di metri cubi 30 di blocchi alla base della rampa e precisamente nel punto suggerito dall'Ufficio del Genio Civile. Avvertasi che la copia del verbale di questa seduta fu inviata alla Prefettura il 27 dello stesso mese, e non venne più restituita all'Ufficio del Sindaco; laonde sia per questa ragione, sia ancora perchè il Prefetto fece sapere che tutto dovesse rimanere sospeso, la detta imboccatura non potè essere altrimenti eseguita.

Avvertasi pure che il Comune di Cinigiano pretendeva di contribuire alla spesa di mantenimento delle sole opere di difesa alla rampa d'accesso e nella proporzione di un sesto della spesa medesima.

L'obiezione che si fa, che cioè il maggiore interesse del Comune di Montalcino nella conservazione della rampa deriva dal fatto che questa è stata da esso costruita, così è dall'on. Giunta confutata:

« Il Comune di Montalcino non ha costruito quest'opera, soltanto l'ha subito *non senza proteste* che andarono fino al Governo del Re. E se la Rappresentanza municipale di quel tempo, lusingata dall'asserita stabilità del progetto e dalla tenuità della spesa presagita in lire 5000, che poi oltrepassarono le lire 21000, tutto compreso, non protestò giudiziariamente contro l'atto arbitrario compiuto dalle Autorità Superiori, deve dirsi per questo pregiudicato il diritto del Comune per quel che riguarda il tratto avventuroso? Non si dimentichi che il nostro diritto pubblico trova il suo principale fondamento nella equità e nella giustizia, ed è quindi in base a questi principi che bisogna esaminare la questione. Inoltre nessuno, che voglia giudicare senza preconcetti e senza spirito di parte, può mettere in dubbio che il Comune di Cinigiano ha costruito il ponte con l'unico obiettivo di comunicare con la

Stazione ferroviaria di S. Angelo-Cinigiano, e nessuno può negare che questo ponte sarebbe inutile senza le opere accessorie e senza il braccio di strada che lo congiunge a quella di S. Angelo. Ond'è che chiamando Cinigiano al concorso della spesa di mantenimento dell'argine stradale nella sola proporzione di un sesto e mezzo, Montalcino è stato più che ragionevole, tenuto conto che il detto Comune è altresì obbligato a contribuire al mantenimento del piano stradale come chiaro rilevasi dalle decisioni del Consiglio di Stato del 29 dicembre 1875, 9 ottobre 76 e 16 agosto 77. »

« Quindi anche questa accusa non ha ombra di fondamento e possiamo ritorcerla vittoriosamente contro il Comune di Cinigiano, il quale con le sue pretese, e con i suoi rifiuti e temporeggiamenti, che hanno trovato sempre favore presso le Autorità Superiori, è stato di impedimento alla pronta formazione del Consorzio. »

« Ma è ormai tempo di scendere all'oggetto principale della nostra relazione. »

« Il Comune di Montalcino è stato invitato dalla Prefettura di Siena a provvedere con urgenza ad una gittata di grossi blocchi attorno alla rampa del ponte in modo che questa possa appoggiarvi, e ciò - si dice - per scongiurare il pericolo di nuovi danni. »

L'on. Giunta opina, e giustamente, che occorre un lavoro radicale e solido, un lavoro definitivo che potrebbe eseguirsi in questa stagione, la quale è propizia alle costruzioni di opere attorno ai fiumi.

Alla imboccatura domandata dal Prefetto per ristabilire provvisoriamente il transito sul ponte dichiarasi contraria, sia perchè importerebbe una spesa di lire 8000, sia perchè il transito non potrebbe essere riattivato senza grave pericolo della pubblica incolumità se prima non vengono ricostruiti i due piloni a destra minaccianti rovina.

L'on. Giunta ritiene che sia necessario studiare un altro mezzo di ricostruzione della rampa, ed affidare questo studio ad un abile Ingegnere Idrraulico che dia garanzia di eseguirlo in modo serio e coscienzioso.

Si augura che il Consiglio, in presenza ad una questione della più alta importanza per le finanze del Comune, non le verrà meno col suo appoggio.

Ecco le proposte della Giunta:

1. Affidare ad un Ingegnere Idrraulico l'incarico di studiare i provvedimenti capaci di risolvere l'ardua questione;
2. Officiare la Giunta amministrativa di Siena, perchè non compia atti che ledano gli interessi del nostro Comune;
3. Autorizzare la Giunta a fare tutto quello che reputerà opportuno per la tutela dei diritti e degli interessi comunali.

Messe a partito, le proposte della Giunta restano approvate con voti unanimi palesi.

Segue la discussione di altri affari. Ma noi non possiamo occuparcene - oggi - per difetto assoluto di spazio.

In sostanza, cosa si desume dalla Relazione dell'on. Giunta Municipale a proposito del ponte sul fiume Orcia?

Si desume che le Autorità Superiori perpetrarono una inqualificabile ingiustizia sia quando vollero che Montalcino, ad onta delle proteste del Municipio, contribuisse alla spesa per il mantenimento del ponte, dal

quale nessun beneficio noi traggiamo, perchè nessun rapporto nè agricolo, nè commerciale, nè altro qualsiasi ci stringe a Cigniano, sia quando fu costruito a carico del nostro Comune un braccio di strada che s'interna di oltre 80 metri nel letto del fiume. Lungi dal tutelare, per debito di giustizia, i diritti del nostro Comune, e dall' avere a cuore il consolidamento delle nostre finanze, le Autorità Superiori quelli disconobbero e a pregiudizio di queste esercitarono le loro delicate mansioni. E poi si dica che non si appellano « tutorie » per derisione.

Rilevasi pure, e lo constatiamo con piacere, che nessuna responsabilità dei danni prodotti alla rampa e al ponte dalla piena del 26 giugno decorso può seriamente attribuirsi al Comune di Montalcino; inquantochè la nostra Giunta municipale fece tutto quello che era in poter suo.

A chi spetti la responsabilità lo dimostreremo nei numeri successivi di questo giornale, sviluppando i fatti accennati dalla Giunta nella detta Relazione.

Per ora ci limitiamo ad esprimere il desiderio che venga risparmiata una nuova ingiustizia al nostro Comune, ed a fare assegnamento particolarmente nella imparzialità del sig. Prefetto, oggi assente da Siena, per non vedere ostacolata la provvida e savia deliberazione presa dal Consiglio comunale, il quale ai lavori precari preferisce la costruzione, in modo definitivo, di tutte quelle opere che sono necessarie e che possano resistere alla corrente impetuosa delle acque.

## Ricotti non è più Ministro

Per il bene dell'Esercito, il paese accolse con piacere la notizia delle dimissioni dell'on. Ricotti da ministro della guerra; imperocchè queste dimissioni segnano il seppellimento delle leggi ricottiane sui provvedimenti militari; - leggi, che lungi dal riordinare l'Esercito, lo avrebbero, con plauso dei nostri nemici interni ed esterni, enormemente danneggiato, come ebbero a dichiarare tutti i generali che fanno parte dell'Assemblea vitalizia, in una parola tutti gli uomini competenti.

Noi pure, che amiamo di tanto amore l'Esercito, questa cara istituzione, e che perciò volemmo portare il nostro contributo, sia puro modestissimo, di opposizione a quelle leggi, salutammo il ritiro del Ricotti con viva, intima soddisfazione.

Adesso è stato nominato ministro Luigi Pelloux. Chi lo conosce sa che ama grandemente l'Esercito, e che salda e robusta ne vuole la compagine. E perciò che la sua scelta ha fatto buona impressione.

## DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Senza che alcuno, meno degli altri il Governo, se lo aspettasse, nei giorni passati durante la discussione del Decreto-legge sul

Commissario civile della Sicilia si è agitato e discusso alla Camera uno dei più gravi e brillanti argomenti di amministrazione pubblica Italiana: la questione della regione e del decentramento.

La discussione è stata incidentale, ma appassionata e vivace, quanto poco feconda, com'è naturale, di risultati pratici, perchè generica, nebulosa, confusionaria.

Il decentramento ormai ha con se una vera letteratura dottrinarìa. Non vi è partito politico che nel suo programma non ne parli, non vi è frazione della Camera che non lo propugni con quell'enfasi confidente con cui abitualmente ci diamo in braccio alle questioni generiche, che nella loro indeterminatezza non pregiudicano il domani e contentano i gusti delle maggioranze.

E la confusione dei significati, che ogni temperamento politico attribuisce al decentramento, ha permesso perfino lo spettacolo che il Governo tentasse di nascondere sotto le pieghe di un'apparente concessione liberale, l'autoritaria istituzione del Commissario civile in Sicilia cui si delegò la somma delle funzioni, che in ordine alle gerarchie locali altrimenti spettavano al Governo centrale. Questo, secondo il fine palese del Governo, doveva apparire una prima prova e un primo passo verso il decentramento contanto vagheggiato da tutti i partiti della Camera.

Ma chi vi guardi dentro, e non è mancato chi lo ha fatto, quel Decreto-legge nasconde tutti i difetti e tutte le insidie di un pessimo decentramento autoritario e non ha veruno dei pregi che raccomandano un sano decentramento in senso veramente liberale.

Bisogna intendersi una volta, ed affrontare la questione con lealtà: o si vuole restituire agli Enti locali quelle autonomie che hanno in Italia tradizioni gloriose e che proprio rispondono ad un savio ordinamento amministrativo, o non si vuole. Il decentramento non deve consistere nella semplice delegazione a rappresentanti di Governo locali delle funzioni cosiddette di stato, ma nell'affidare quelle funzioni direttamente ai cittadini perchè vi provvedano liberamente, rafforzando e sviluppando così le energie locali, educando i cittadini all'esercizio della vita pubblica, riaccendendo intero il sentimento della responsabilità nei funzionari elettivi, semplificando veramente l'organizzazione dei servizi, e spezzando quella caterva d'illegittime inframmettenze politiche che inquinano tutta la nostra vita pubblica.

E finchè non ci s'intenda sul serio su questo non è da sperare che in Italia si rimonti la corrente di una fiumana, che in nome del principio unitario trascini via dalle diverse legislazioni dei vari stati italiani ogni vestigia di quelle libertà locali, che fecero della Italia la terra classica dei liberi Comuni.

In Italia il grande e patriottico obiettivo della unificazione preoccupò tutta la nostra legislazione amministrativa e travolse ogni tentativo di difesa di quelle autonomie locali che per tanti secoli formarono la nostra gloria e la nostra forza.

Preso Roma, si volle trascinare alla Capitale e nelle mani del Governo che vi risiedeva la massima somma delle cose pubbliche creando un organismo amministrativo pesante, come rilevò argutamente l'on. Lacava, e impoverendo i centri della vita locale. Vizio o tendenza dei popoli forti della rivoluzione, i quali, quasi sempre, alle massime libertà politiche accoppiarono un accentramento e una autocrazia amministrativa enormi.

(Continua)

C. CAPACCIOLI

## DA ROCCA STRADA

Lì 16 luglio 1896

Per debito di giustizia, giova che sia reso di pubblica ragione, come il signor Dott. Tito Picozzo da S. Gimignano, Medico-Chirurgo valente e distinto, trovandosi a Roccastrada in qualità di interino, dal 27 Aprile al 3 Luglio corr., da solo, ha sostituito i due Medici-Condotti, assenti per motivi di salute; ed ha disimpegnato il servizio sanitario, in modo lodevole e con piena soddisfazione della popolazione e delle Autorità Municipali.

Egli è stato infaticabile e premuroso nella cura degli infermi, in mezzo ad una vera epidemia di morbillo nei bambini. In diversi casi di malattie gravi, il Dottor Picozzo ha dato saggio della sua abilità, per le cure riuscitissime, col risanamento sollecito dei pazienti.

Potete dunque facilmente comprendere quanto vivo desiderio di sè il sig. Dott. Picozzo abbia lasciato nel paese di Roccastrada.

TOTI



### L'on. Mecacci alla Camera -

Discutendosi alla Camera il progetto di legge intorno al sindaco elettivo, l'on. Mecacci parlò sull'art. 125 riguardante i casi di revoca e di rimozione dei sindaci.

— Nella votazione, per appello nominale, che ebbe luogo il 10 del mese corrente sull'ordine del giorno Gallo, favorevole alla istituzione del Commissario civile in Sicilia, l'on. rappresentante del nostro Collegio rispose no, fu cioè contrario al Ministero.

### Condono di pene pecuniarie

— Con l'art. 1 della Legge 2 luglio 1896 n. 265 è stata concessa la condonazione delle soprattasse, pene pecuniarie e multe per contravvenzioni alle leggi:

- a) Sulle tasse di registro e di successione;
- b) Sulle tasse di bollo e di quelle in surrogazione al bollo e registro;
- c) Sulle tasse di manomorta;
- d) Sulle tasse di assicurazione;
- e) Sulle tasse per le concessioni governative.

Il condono contempla le contravvenzioni già incorse al 7 giugno 1896 e per le quali le corrispondenti penali e soprattasse non siano state pagate prima della pubblicazione della legge predetta.

Per poter profittare della condonazione è però indispensabile che entro il 30 settembre 1896 siano soddisfatte integralmente le tasse dovute, e siano adempiute le altre formalità prescritte dalla legge.

**L'ACIDITÀ** (che sparisce all'istante) i dolori o bruciori di stomaco (che si calmano subito) la **cattiva indigestione** (che è causa di stitichezza o diarrea) ed il **catarro gastro-intestinale**, si guariscono facendo uso della **China Granulare Effervescente** (specialità della *farmacia Pacelli, Livorno*) gustosissima, tonica, rinfrescante.

L'uso del bicarbonato di sodio, a lungo andare, è causa della *dilatazione di stomaco* e di *altri disturbi* perchè **impoveri-**

**Rallegramenti** sinceri ed auguri di brillante carriera porgiamo all'amico nostro carissimo, Egisto Lorenzoni di Sinalunga, che ha ottenuto la laurea in medicina e chirurgia nell'Università di Siena.

**Concorso a N. 180 posti di Uditore giudiziario** — Con Decreto Ministeriale del 26 Giugno p. p. è stato aperto il concorso a N. 180 posti di uditore giudiziario. Gli aspiranti al concorso dovranno

**sce il sangue** che perdendo man mano i globuli rossi rende **anemiche e deboli** le persone che ne fanno uso, che spessissimo sono affette da **mal nervoso**, che dà tant'uggia.

Viene usata con grandi vantaggi invece della *cura lattea*, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti per preservarsi dei mali suddetti, a cui vanno incontro specialmente quelli che menano *vita sedentaria*.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la **cattiva digestione**

presentare domanda in carta da bollo al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti entro il giorno 15 Settembre 1896, col mezzo del Procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

ADOLFO TEMPERINI *Direttore*  
BOVINI EMILIO, *Gerente-responsabile*  
Montalcino — Tip. Donnoli

causa di tutti i loro malanni. Vasetto Lire **1,50 e 2.**

Pomata di Olio di Ricini profumata con China  
(GARANTITA)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi.

Vasetto L. 0,70

Si vende alla Farmacia Bacciarelli

# COLLALLI PRESSO MONTALCINO

## ACQUA ALCALINA NATURALE

Quest' Acqua è l' unica da subentrare per l' uso alle rinomate acque di Vichy — Celestins & Hauteriv — dichiarata da tutte le autorità Mediche come solo rimedio per le affezioni dei RENI, della VESCICA, della RENELLA, CALCOLI, GOTTA, DIABETE, ALBUMINARIA, nonché nelle malattie del fegato e della milza, nelle debolezze e catarro di stomaco, e catarro vescicale.

Agli Ill.mi Sigg. Medici-Chirurghi rivolgiamo in special modo le più vive raccomandazioni, perchè si compiacciano sperimentare l' acqua **COLLALLI** della quale potranno verificare l' importanza, o riconoscere la sorprendente efficacia.

Ferrareccia **RAFFAELLO CARTIGLIANI.**

PIAZZA PICCOLONINI - SIENA - PIAZZA TOLONI

POMPE IRRORATRICI PER LA PERONOSPORA

*Il mio tipo è preferito per la solidità, perfezione e tenue prezzo*

Ferro d'ogni qualità, Longarine, Lamiere zincate, Acciaio, Rame, Stagno, Piombo, Zinco, Ottone, Bande stagnate, Tubi di ghisa, di ferro, di piombo, di ottone e di stagno, Pietre mole, Tele metalliche e siepe spinosa, Chiodi da cavallo, Badili e forche, Tosatrici da cavallo, Pccora e capelli, Rubinetti e chiavi da botti, Munizione, Carvallo, tucce e capsule, Miccia, Filo di ferro zincato, Forbici da vigne, Articoli per Calzolari, Falegnami, Valigiai e Sellari, Tinozzo, Semicuipi, Doccie, Bagni, Ghiacciaie, Seltzogeni, Sifoni, Filtri per acqua, Damigiane.

**Archivio Araldico**  
**VALLARDI**

MILANO, Via Moscova, 40

Copia di uno stemma a colori .....	L. 6
id. id. eseguito con maggior cura .....	16
id. id. eseguito con cura artistica speciale .....	16
Descrizione araldica dello Stemma .....	6
Notizie genealogiche della famiglia .....	30

Accompagnare alle commissioni l'importo.

**PER COMMISSIONI**  
Rivolgersi alla Tipografia Donnoli, Montalcino